

1. L'osservatorio sui consumi delle famiglie torinesi e l'indagine del 2008

Il presente studio riguarda l'indagine campionaria volta a rilevare i consumi delle famiglie torinesi e le spese ad essi inerenti nell'anno 2008.

Essa si inserisce in un quadro pluriennale di osservazione dei consumi delle famiglie torinesi iniziata nel 1996 dall'Ascom, su incarico della Camera di Commercio di Torino, e proseguita con cadenza annuale¹ fino alla presente edizione, cui partecipa anche la Confesercenti Provinciale.

La natura e l'evoluzione temporale di detto osservatorio è condotta in sintonia con l'omologa indagine a livello nazionale dell'Istat², di cui muove nelle linee generali la metodologia³ e della quale tende anche ad accogliere le modificazioni dinamiche. Negli ultimi anni essa si svolge anche concordemente con una analoga indagine Unioncamere⁴ che si riferisce ai consumi degli altri capoluoghi piemontesi.

Il presente studio accoglie la rilevazione campionaria Ascom / Confesercenti 2008 e, dopo un esame di alcuni tratti caratteristici del campione, espone il quadro statistico che da esso emerge, indirizzandosi talvolta anche ad un confronto con altre aree piemontesi⁵.

Unità di indagine della ricerca è il nucleo familiare, inteso come cellula organizzativa di base in cui la maggioranza delle forme di consumo prendono corpo e vengono soddisfatte, pur orientate più o meno intensamente dal contributo degli individui singoli.

Il bisogno, l'attitudine imitativa, il desiderio di status o l'attitudine all'adattamento a modelli di consumo⁶ del singolo individuo vengono così rivisitati con un occhio prevalente ad un livello di aggregazione piccolo, la famiglia. Essa ricapisce ed integra, attraverso i bisogni e le aspettative proprie dei suoi componenti, il riflesso della società in cui è inserita e contemporaneamente, con il suo atteggiamento di piccola struttura in cui si consuma l'esperienza empirica dell'esistenza, dà una risposta che influenza a sua volta il tessuto sociale e lo modifica nel tempo.

2. La struttura del campione e della popolazione di riferimento. Alcune indicazioni sui caratteri socio-demografici rilevati e sulle loro opportunità d'uso.

Il campione, composto di 240 famiglie, presenta – rispetto alla realtà complessiva delle famiglie torinesi – un buon bilanciamento secondo alcuni caratteri che si possono ritenere importanti per la sua rappresentatività (alcuni di essi sono stati utilizzati in fase progettuale⁷ come caratteri di controllo).

E' tuttavia difficile un parallelo preciso con la consistenza di universo poiché di esse si ha un quadro variegato. La fonte più attendibile (sebbene con un riferimento temporale datato) pare essere il censimento Istat 2001, le cui risultanze si affiancano a quelle del data base dell'Anagrafe del comune di Torino, di cui è stato possibile consultare incroci mirati⁸ riferiti (nominalmente⁹) all'anno 2008.

Nel verificare le caratteristiche e l'attendibilità del campione si pone attenzione innanzitutto alla struttura delle famiglie (le unità di indagine) rispetto alla dimensione e ad alcuni tratti della tipologia familiare e della persona di riferimento (capofamiglia). In seguito si esaminano anche le caratteristiche dell'insieme degli individui componenti le famiglie medesime. L'analisi di tale aggregato infatti, se confrontato con l'intera popolazione torinese, può dare ulteriori elementi di verifica dell'attendibilità campionaria.

¹ Fatta eccezione per l'anno 1996.

² Per il 2008 è ad oggi disponibile un rapporto in forma breve (di luglio 2009).

³ Utilizzo di un libretto di acquisti – nel quale si riassumono gli acquisti correnti della famiglia intervistata nel corso della settimana – e di un questionario, nel quale sono annotati le spese che vengono effettuate a intervalli più lunghi (p. es. beni durevoli).

⁴ L'ultimo rapporto disponibile, riferito all'anno 2008, è contenuto in Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio, (Unioncamere Piemonte 2009).

⁵ In base ai risultati della citata indagine Unioncamere.

⁶ Progetti della società e da alcune sue componenti.

⁷ Il progetto di campionamento per quote proporzionali (in base ai dati forniti dal Comune di Torino – Ufficio Statistico) si riflette approssimativamente nelle risultati empiriche.

⁸ Si ringrazia la Signora Patrizia Pavetti della Biblioteca dell'Ufficio di Statistica del Comune di Torino per la gentilezza, la precisione e la sollecitudine nel fornire le informazioni derivanti dal data base anagrafico.

⁹ Non è nota con esattezza la tempestività di aggiornamento di detto data base, dovuta anche al presentarsi del cittadino agli uffici anagrafici.